1. Declinazioni e definizioni della multifunzionalità

1.1 Aspetti generali

Il tema della multifunzionalità (MF)[1] dell'agricoltura era già stato richiamato esplicitamente nella strategia del Piano di sviluppo rurale (PSR) 2000-2006 della Regione Piemonte, il cui obiettivo era lo sviluppo di un'agricoltura competitiva, sostenibile e multifunzionale[2]. Obiettivo globale del Piano era infatti "la promozione di uno sviluppo (ambientalmente e socialmente) sostenibile in tutte le aree rurali della regione, mediante il consolidamento e lo sviluppo della multifunzionalità e pluriattività dell'agricoltura".

I PSR del periodo di programmazione 2000-2006 hanno in genere trattato il tema della MF dell'agricoltura in modo insufficiente. Di conseguenza si avverte la necessità, anche in relazione all'emanazione della cosiddetta legge di orientamento, e in vista della nuova fase di programmazione dello sviluppo rurale, di caratterizzare i PSR 2007-2013 mediante contenuti maggiormente operativi nei confronti del tema della MF.

In tale contesto, appare evidente l'importanza di disporre di una rigorosa declinazione di MF, al fine di approfondire le possibilità di implementare gli interventi più adeguati all'interno del nuovo regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale. Attualmente non è possibile evidenziare una definizione unica e condivisa in capo alla MF; è stato sottolineato, come si vedrà in seguito, l'importanza di mantenere distinto il concetto di MF dell'agricoltura da quelli di diversificazione dell'attività agricola e di pluriattività dell'azienda agraria (INEA, 2004).

Nei vari paesi membri dell'UE, e secondo i diversi contesti, esiste un approccio differente alla problematica MF dell'agricoltura; ciò vale anche per l'Italia. Nel nostro paese, INEA ha prospettato la seguente definizione di MF dell'agricoltura, ricostruita a partire dai documenti OCSE: "Oltre alla produzione di alimenti e fibre (sani e di qualità), l'agricoltura può modificare il paesaggio, contribuire alla gestione sostenibile delle risorse, alla preservazione delle biodiversità, a mantenere la vitalità economica e sociale delle aree rurali" (INEA, 2004).

Secondo tale concezione, dunque, la MF dell'agricoltura esprime la capacità del settore primario di produrre beni e servizi secondari di varia natura, congiuntamente e in

[1] Da qui in avanti MF nel testo.

[2] In "Agenda 2000" la MF dell'agricoltura è assunta come la "via" per continuare a giustificare il sostegno che la collettività è disposta a concedere agli agricoltori in un nuovo patto sociale da sottoscrivere tra UE e mondo agricolo. Perché tale patto si realizzi è necessario che gli agricoltori producano da imprenditori, oltre a prodotti che possano essere venduti sul mercato come beni privati, e che il mercato remunera, anche altri prodotti e servizi – beni pubblici – che il mercato non remunera o remunera male e che dunque rende necessaria una remunerazione a carico della società (Sotte, 1998).